

# I limoni \_ da Ossi di seppia, 1925 \_ Eugenio Montale

La scelta del testo, la poesia "I limoni" di Montale, nasce da una immagine, più che da un tema; la prima immagine, dell'infanzia, che ho di giardino: giardini di limoni dietro muri intonacati.

Il progetto definisce il suo ambito, i suoi confini fisici, in riferimento al tema di fondo della poesia: la concezione della Natura come medium capace di rivelare "una verità", il significato ultimo dell'esistenza umana. Dunque la natura è vista come strumento di conoscenza, che si genera attraverso l'esperienza intima delle cose. Il giardino si definisce attraverso un sistema di percorsi che si agganciano a quelli esistenti e si ramificano creando un attraversamento.

Dalla prima parte della poesia, che descrive il tipo natura che il poeta immagina, cioè una natura di cose semplici, il progetto trae la scelta degli elementi naturali:

*Ascoltami, i poeti laureati  
si muovono soltanto fra le piante  
dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti.  
Io, per me, amo le strade che riescono agli erbosi  
fossi dove in pozzanghere  
mezzo seccate agguantano i ragazzi  
qualche sparuta anguilla:  
le viuzze che seguono i ciglioni,  
discendono tra i ciuffi delle canne  
e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni.*



percorsi

orti e giardini

Dunque i percorsi si articolano prevalentemente fra orti e giardini, fra cui si levano alberi di limoni. Il percorso che lambisce il Ninfeo di Egeria viene riportato alla quota del terreno – e dell'acqua – attraverso la rimozione della passerella esistente, per ricreare un rapporto diretto con la fonte e con il luogo, e attorno viene disposto un canneto, tipico dei fossi; si discende alla quota del ninfeo per poi risalire, dove la strada immette negli orti.

L'albero di limoni è una presenza evocativa, e rappresenta la capacità del profumo o del colore degli elementi della natura di generare emozioni, e di riportarci ad una dimensione di contemplativa della vita:

*Qui delle divertite passioni  
per miracolo tace la guerra,  
qui focca anche a noi poveri la nostra parte di ricchezza  
ed è l'odore dei limoni.*

Dall'ultima parte della poesia discende la simulazione, o meglio l'allusione ad uno spazio urbano, attraverso la ideazione di una sistema di quinte verdi, pensate come delle strutture leggere metalliche che sostengono rampicanti. Fra i "muri verdi" si aprono le "soglie", cioè porte e finestre che permettono di passare o di guardare oltre. Si tratta di grandi cornici di legno vivacemente colorate.

Le porte, spiragli percettivi, aprono la vista verso "cortili", all'interno dei quali si intravede il giallo dei limoni, simbolo della speranza e della gioia, che ci può sorprendere in un momento inaspettato.

*Quando un giorno da un malchiuso portone  
tra gli alberi di una corte  
ci si mostrano i gialli dei limoni;  
e il gelo dei cuore si sfa,  
e in petto ci scrosciano  
le loro canzoni  
le trombe d'oro della solarità.*

canneti e arbusti

limoni

muri verdi

le soglie